

Paolo Rossi è caduto dopo essere stato picchiato dai fascisti

# I risultati dell'autopsia confermano le testimonianze degli studenti



Domani verrà riaperta l'Università. Anche ieri mattina gli agenti di P.S. hanno sorvegliato gli ingressi dell'Ateneo

Dopo che una densa cortina di silenzio era tornata ad avvolgere i primi risultati della autopsia sulla salma di Paolo Rossi, le indiscrezioni allora pubblicate ieri dal nostro giornale hanno ripristinato la verità distorta dalla montatura filofascista dei giornali di destra, schierati — contro ogni evidenza — per la tesi dell'incidente.

Come è ormai noto, durante l'autopsia, effettuata venerdì scorso nell'istituto di medicina legale, i periti settori, professori Carella, Giorda e Merli, oltre a stabilire che Paolo Rossi è morto (ovvero) per la frattura del cranio riportata nella caduta, hanno riscontrato sulla salma tre vistose ecchimosi: una all'arcata sopraccigliare sinistra, l'altra sul collo, sempre sulla parte sinistra, la terza, infine, tra il quinto e il sesto spazio intercostale sinistro.

I tre medici legali, che hanno operato alla presenza dei periti di parte, professori Antonietti, De Vincentis, hanno fotografato le ecchimosi e ne hanno scritto ampiamente nel rapporto che hanno rimesso al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Pianura. Poi hanno chiesto quindici giorni di tempo (praticamente sino a metà del mese) per poter eseguire tutti gli altri esami e quindi preparare il rapporto definitivo nel quale dovranno rispondere ai quesiti della magistratura e soprattutto a quello sulla presenza di lesioni, di tracce di violenza sul corpo del Rossi. Non è nemmeno escluso che i periti settori chiedano un ulteriore rinvio, anche sino a sessanta giorni.

Comunque, non dovrebbero esserci dubbi che le ecchimosi siano state provocate dai pugni dei teppisti fascisti.

Basterà ricordare, per capirlo, le dichiarazioni di due noti professionisti che abbiamo pubblicato domenica scorsa: «La caduta di Paolo Rossi è evidentemente l'espressione di una perdita della coscienza momentanea» — disse il prof. Margaria, ordinario di Fisiologia dell'Università di Milano e socio dell'Accademia dei Lincei — «non è possibile distaccare completamente dal grave fatto accaduto pochi istanti prima... la ricerca di un corpo che sia essere il più piccolo dubbio che questa perdita della coscienza e la conseguente caduta siano l'effetto delle percosse che possono aver lasciato una traccia sull'autopsia, ma non necessariamente...».

Per un noto perito settore, aiuto del professor Carella, i pugni all'addome possono anche non lasciar tracce evidenti. «Non è sicuro che gli esami riescano a risolvere questo dubbio — dichiarò — soltanto un colpo inferto con estrema violenza, direi addirittura con un corpo contundente o un pugno di ferro, può lasciar segni, sempre minimi, sulle parti dure del corpo. Se poi il colpo è finito sulle parti molli, l'accertamento è difficilissimo...». Nonostante ciò, la ricerca è stata evidente. Giorda e Merli, hanno riscontrato le tre ecchimosi sulla salma di Paolo Rossi.

Così, è stata smontata una ennesima, grossolana speculazione dei fogliacci fascisti che non avevano esitato a falsificare i primi risultati dell'autopsia, a scrivere che questa aveva confermato che Paolo Rossi era morto per un «spineale disgrazia» dopo essere rimasto vittima di uno dei «tanti svenimenti» cui andava soggetto da anni. Una speculazione che era già stata smentita dai fatti, dalle testimonianze di alcuni amici di Paolo Rossi, di studenti che avevano assistito alla brutale aggressione.

In tanti avevano visto picchiare il giovane: «Stavo parlando con i giovani di Primula e quelli mi hanno risposto che non era certo il caso di discutere, che erano venuti per rievocare», ha raccontato Alberto Bandiera. «Abbiamo sentito i fascisti gridare, ricambiati verso Paolo: "Tu sei quello di Architettona, non ti abbiamo preso l'altro volta, ma questa volta te lo diamo". E lo hanno preso a calci», hanno dichiarato, insieme con sdegno, che Paolo Rossi fosse un ragazzo malaticcio, soggetto a svenimenti, forse anche sofferente di epilessia: per avallare questa ipotesi indegna, gli stessi giornali — e il Tempo in testa — non si erano neppure vergognati di travisare le parole di due religiosi, i padri Donald Cave e Moise Roy, della parrocchia dei Martiri Canadesi frequentata dal giovane, di far dire loro che «Paolo era un ragazzo debole, che spesso sveniva».

Erano stati smentiti subito: i due religiosi, indignati, avevano spedito una lettera a tutti i giornali sostenendo che Paolo era «un ragazzo sano, con tutti i campi scoutistici ed ascensionali in montagna».

Ora questi giornali hanno avuto la lezione che meritavano.

## Adesspi Dibattito sui doveri delle Università

Domani alle ore 21, indetto dall'Adesspi, si svolgerà alla Casa della Cultura — via della Colonna Antoniana 52 — un dibattito sul tema «I doveri delle università» che sarà introdotto dal prof. De Mauro e al quale parteciperanno i professori Visaborgi e Teo, il dottor Nicoletti e gli studenti Savelli e Mordenti. Nell'indire questo dibattito la sezione romana dell'Adesspi ha emesso un comunicato con il quale «sottolinea il risultato che studenti, assistenti e professori universitari hanno ottenuto con la loro azione, proponendo l'urgenza di realizzare il processo di democratizzazione delle strutture dell'università da tempo sollecitato dal mondo universitario ed unitariamente dalle forze politiche democratiche».

«L'Adesspi — continua il comunicato — ritiene che solo l'effettiva ristrutturazione degli organismi accademici consenta l'attuazione di un autogoverno reale della università e rende impossibili i tentativi antidemocratici e tentativi di reintrodurre la violenza e l'illegalità fascista negli atenei e afferma che la irreversibilità del processo avviato deve essere garantito da una mobilitazione continua del movimento universitario. E' in questa prospettiva — conclude l'Adesspi — che l'occupazione è stata interrotta, con la piena consapevolezza che non può finire così».

## Brutta avventura di un'impiegata

## Corteggia una ragazza e le scippa 9 milioni

La giovane impiegata di una ditta di elettrodomestici è stata rapinata ieri mattina, nel portone del suo ufficio, di una borsa contenente 9 milioni in contanti.

Rosanna Saladini di 23 anni, segretaria della ditta De Francischi, che ha sede al numero 28 della trafficata strada, stava tornando dalla banca dove aveva fatto l'importante prelievo. E' entrata nell'androne dello stabile con la sua «500», l'ha parcheggiata, poi è scesa

tenendo sottobraccio la preziosa borsa con i soldi. A questo punto è stata avvicinata da un giovane che le ha rivolto alcuni complimenti: la ragazza ha creduto che si trattasse di uno dei soliti «pappagallesi». Ha tirato dritta verso le scale, ma non si è preoccupata per la presenza del presunto «don giovanni», perché, erano ben altre: ha afferrato la borsa della ragazza e con uno strattone violento se n'è impadronito, poi è fuggito

Non sfuggiva alla polizia  
Il giovane morto la notte scorsa dopo essere precipitato in una voragine alla Domus Aurea è stato identificato dalla polizia: si tratta di Mario Pagnozzi, di 27 anni, abitante con la moglie Francesca Patona, in una pensione di via Principe Amedeo. Il giovane, che lavorava come cuoco in una trattoria sulla via Tiburtina, non era assolutamente ricercato dalla polizia. Resta quindi da chiarire perché sia precipitato nella voragine del Colle Oppio: i poliziotti ritengono che l'uomo sia stato colpito da un improvviso malore

Insieme ad altre nove persone

# Direttrice d'un istituto per bambini minorati denunciata per truffa

Le indagini della Mobile di Livorno — La donna era già stata denunciata l'anno scorso per lo stesso reato ma ha continuato a far vendere pubblicazioni a falso scopo di beneficenza — L'attività a Grottaferrata

Una ex suora, Maria Diletta Pagliuca, di 50 anni, è stata denunciata insieme ad altre nove persone (sei delle quali residenti a Roma) dalla Mobile di Livorno per truffa aggravata e associazione per delinquere per aver diffuso opuscoli e giornali a scopo di lucro sotto il falso scopo benefico di devolvere i guadagni in favore dei bambini ricoverati nell'istituto «Santa Rita», a Grottaferrata. La Pagliuca era già stata denunciata, nel maggio dello scorso anno, per lo stesso reato: la donna però ha continuato tranquillamente a far distribuire il giornale, limitandosi a far cambiare la testata. L'anno scorso infatti l'opuscolo si chiamava «Istituto Santa Rita», adesso invece il giornale era diventato «Il miracolo del tempo».

La Pagliuca inoltre già alcuni mesi or sono era salita alla ribalta della cronaca: il prefetto di Roma infatti aveva ordinato la chiusura dell'istituto «Santa Rita» diretto appunto dalla donna, elencando le gravissime deficienze riscontrate nell'istituto durante una ispezione. Nessuno però è mai curato di far eseguire l'ordinanza e a quanto sembra Maria Diletta Pagliuca ha continuato a dirigere l'istituto senza apportare nessun miglioramento.

Insieme alla ex suora la Mobile di Livorno ha anche denunciato Bianca Sangermano, 49 anni, Liliana Robbia, 49 anni, Aldo Paroli, 46 anni, Tommasina Bartoli, 42 anni, Salvatore Zizzo, 31 anni e Elena Musolino, 48 anni, tutti abitanti a Roma e Teresa Profeta, Giovanni Pernice, Alfredo Bellia, abitanti a Palermo.

Della Pagliuca, direttrice dell'istituto «Santa Rita», di via Sant'Andrea, a Grottaferrata, si era parlato come di un'Aliotta in gonnella, fino a qualche mese fa. Numerose proteste di cittadini quindi, costrinsero, il prefetto a far compiere una ispezione nell'interno dell'istituto e conseguentemente di ordinarne la chiusura.

«Dalla relazione dei due funzionari ispettori» — scrisse il prefetto Mimmo al vescovo — «è risultata la mancanza di un'infermeria, tanto più necessaria in quanto si tratta di un istituto destinato a bambini minorati; la scarsità numerica di personale e l'ineadeguata preparazione professionale del medesimo; il numero eccessivo di bambini ricoverati nel reparto dormitorio; i letti sono adassarsi infatti uno all'altro in maniera tale da impedire perfino la necessaria opera di pulizia e di risanamento dei letti. La Pagliuca inoltre risulta denunciata dalla questura di Livorno per fatti di notevole gravità».

## CON I COMUNISTI UNA NUOVA MAGGIORANZA IN CAMPIDOGLIO E ALLA PROVINCIA

Domani prossima alle ore 10 si svolgerà all'Adriano la manifestazione di apertura della campagna elettorale del Pci.

Parleranno  
**G. C. Pajetta**  
**e Aldo Natoli**  
Presiederà  
**Fernando Di Giulio**

Dalla VI commissione Finanze

## Approvata la legge per il Poligrafico

Nella seduta di ieri la VI commissione (Finanze e Tesoro) della Camera ha approvato in sede deliberante la legge concernente il nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato. Questa notizia era da tempo attesa dai lavoratori romani del Poligrafico. Ed è grazie alla iniziativa dei parlamentari comunisti e in particolare del compagno Nannuzzi, che era stato possibile far inscrivere all'ordine del giorno della VI commissione, in sede deliberante, le tre proposte di legge sul Poligrafico. Successivamente il governo presentò un suo disegno legge che è stato preso a base per la discussione.

## L'«Osservatore»: il Papa non ha elogiato il MSI

Le parole rivolte da Paolo VI durante la sua visita in Campidoglio, a un consigliere missino, «non ebbero alcun carattere politico». L'«Osservatore Romano», in una nota riportata nella cronaca politica italiana, afferma: «Nell'atmosfera pubblica, turbata dalle recenti incresciose vicende relative all'Università di Roma, è diffusa la notizia di parole rivolte dal Santo Padre al consigliere comunale di Roma sig. Aureli del movimento sociale italiano, in occasione della visita del Papa in Campidoglio il 16 aprile scorso. Da quanto abbiamo potuto sapere rivedendo la cronaca di quella visita, durante la quale sfilarono davanti a Sua Santità i membri della Giunta municipale e i rappresentanti dei vari gruppi componenti il Consiglio comunale, le parole rivolte dal Papa al sig. Aureli non ebbero affatto alcun carattere politico, ma furono brevi e occasionali espressioni di cortesia, rivolte a ciascuno dei singoli consiglieri presentati». Cade così la vergognosa speculazione imbastita dai fascisti, soprattutto a Firenze ove sono comparsi dei manifesti riportanti frasi che l'«Osservatore Romano» smentisce siano state pronunciate da Paolo VI.

L'Espressione cui l'organo vaticano si riferisce fu pubblicata sulla visita di Paolo VI in Campidoglio. Secondo il quotidiano del MSI, il Papa avrebbe detto al consigliere: «Ricambio di grande questo saluto e mi compiacio con il rappresentante di una parte politica che merita ogni lode per la sua coerenza e per il suo forte amore verso la patria e verso la fede».

Il testo governativo, grazie al parlamentari comunisti e all'azione unitaria dei dipendenti del Poligrafico, è stato modificato in alcuni articoli di notevole importanza per lo sviluppo dell'azienda e per i dipendenti.

Si tratta degli articoli che prevedono la presenza nel comitato esecutivo, come membro effettivo, di uno dei tre rappresentanti del personale presenti nel Consiglio di amministrazione (art. 11); il regolamento del personale che prevede anche l'estensione entro due anni del trattamento extra contrattuale per i dipendenti assunti dopo il giugno 1956 (art. 24). E' stato infine ottenuto il riconoscimento della funzione del sindacato per quanto riguarda il regolamento interno, il trattamento economico e la regolamentazione dell'assistenza sanitaria diretta. Il testo approvato dalla VI commissione passerà ora al Senato per l'approvazione definitiva. E' necessario tuttavia la continua pressione e unità dei lavoratori perché la legge sia al più presto definitivamente varata e finisca la gestione commissariale.

Domani Consiglio dei sindacati alla C.C.d.I.

Domani venerdì alle 16, alla Camera del Lavoro, si riunisce il Consiglio generale dei sindacati. La riunione è convocata in preparazione del congresso regionale della CGIL che si svolgerà a Roma dal 14 al 18 maggio.

## Una precisa replica a un gruppo di docenti

## Gli studenti di legge sulle ragioni dell'occupazione

Il Comitato studentesco che ha diretto l'occupazione della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università ha preso posizione nei confronti dell'ordine del giorno approvato l'altro ieri da un gruppo di professori della medesima Facoltà. In quell'ordine del giorno i professori, dopo avere rivolto un commosso omaggio a Paolo Rossi e avere deplorato le violenze e condannato ogni tentativo di sopraffazione e di intolleranza, rilevano che l'occupazione delle Facoltà, pur determinata dall'emozione del momento, crea un comportamento illegale. Il Comitato studentesco si è riunito ieri e ha stilato un documento di risposta.

Il Comitato, mentre rinnova l'apprezzamento da parte degli studenti occupanti per il fatto che i Professori hanno voluto riunirsi nella Facoltà di Giurisprudenza occupata, si rammarica che l'ordine del giorno ritenga illegale l'azione svolta dagli Studenti e dagli Assistenti della Facoltà nei giorni tra il 27 aprile e il 3 maggio 1966. Essa, in effetti, non può essere considerata adeguatamente quando la si isola dal clima di violenza sopraffazione regnante ormai da anni ai danni di Studenti, Assistenti e Professori democratici nel nostro Ateneo e nella nostra Facoltà; e di silenzio da parte delle massime Autorità accademiche.

Il Comitato, nel ricordare che MAI nel corso di questi anni il Consiglio di Facoltà ha condannato queste violenze, che hanno impedito si creasse un clima in cui l'attività scientifica della nostra Facoltà si sviluppasse liberamente nel confronto delle diverse posizioni, apprezza la pur tardiva deplorazione di queste violenze espressa nell'ordine del giorno.

Il Comitato si dichiara insoddisfatto della mancata presa di posizione dei Professori circa la riforma legislativa del corpo elettorale del Rettore e del Consiglio di Facoltà da noi proposta. Il Comitato ritiene, tuttavia, che ci siano oggi le condizioni per avviare una fase nuova nella vita della nostra Facoltà. E' infatti comune agli Studenti, Assistenti e Professori l'esigenza di creare un clima e un costume nuovo, in cui siano affrontati in comune i molteplici problemi della nostra Facoltà. Si tratta di superare la inadeguatezza tecnica dei nostri istituti, la cui vita per troppi aspetti delicatissima non garantisce la soddisfacente formazione scientifica e culturale se non di una infima minoranza di volenterosi studenti.

Il Comitato ritiene sia interesse comune degli Studenti, degli Assistenti e di quanti tra i docenti ritengono che la nostra Facoltà, come tutte le altre, può e deve diventare un centro di ricerca e di studio, in cui confluiscono tutte le capacità rispettive, che si svolga costantemente un ampio dibattito, aperto a tutti, sulle condizioni della nostra Facoltà e volto alla soluzione dei troppi problemi che si trascinano, ormai da decenni.

## «Roma è come un adolescente piena di complessi»

# Petrucci psicanalizza la Capitale

Veramente c'è di che tralasciare. Evidentemente, il clima elettorale ha preso la mano agli uomini della DC romana; non si spiegherebbe altrimenti il tentativo di prendere in giro l'opinione pubblica con due o tre slogan cuciti alla meglio, come è il caso dell'intervista rilasciata da Petrucci a un rotocalco e diffusa ieri da un'agenzia amica.

Il sindaco vi assume le vesti dell'ippocrate politico e diagnostica i mali della Capitale. «Roma è una città malata», afferma, e subito dopo spiega che «la sua infermità è dovuta ad una crescita disordinata», (cosa che a Roma sanno a memoria anche i sassi).

Certo, Petrucci si guarda bene dal ricercare le cause di questo fenomeno avvenuto peraltro in pieno regime dc e presente anche nel periodo in cui all'assessorato all'urbanistica, a controllare l'ordine della crescita cittadina, c'era proprio lui, con sindaco il dc Ciocchetti.

In compenso, però, approfondisce la sua analisi indagando l'applicazione della psicanalisi alla sfera della politica amministrativa. «Nonostante i suoi due milioni e mezzo di abitanti e i suoi 2719 anni di storia — scopre Petrucci — Roma è come un adolescente che cresce allampanata, piena di complessi». I farmaci per guarirla, naturalmente, sono in possesso suo e della DC. Di cosa ha bisogno Roma? Ma è facile, perbacco: «Ha bisogno di investimenti e incentivi». C'è stato un piano verde del governo per il Mezzogiorno, c'è stato un piano per la scuola? Bene si faccia anche un piano per Roma: tutto si risolverà. Un piano per Roma — scrive il rotocalco — sarà quindi lo slogan elettorale della DC e di Petrucci.

Ed è proprio a questo punto che più forte ci coglie il dubbio che al comitato romano della DC chi controlla il materiale propagandistico pecchi effettivamente di un insanabile pessimismo nei confronti delle altrui capacità di analisi e di comprensione. Perché (i fatti parlano) le varie «cassette» e «cassette» per il sud, per il centro e per il nord, i vari piani verdi, azzurri o gialli che siano, non solo non hanno tolto un ragno dal buco, ma hanno aggravato i problemi, acuitizzato gli squilibri, allargato le contraddizioni. Rivendicare quindi per Roma un piano, che per la circostanza potrebbe anche chiamarsi (dopo quello verde e quello azzurro) «giallorosso», basato sulla politica dei «piani di sviluppo» voluta dai governi centristi e proseguita dal centro sinistra, significa, quanto meno, pestare acqua in un mortaio.

Noi arremmo capito e anche apprezzato Petrucci se, per esempio, avesse chiesto al governo e al parlamento la approvazione tempestiva di una legge urbanistica capace

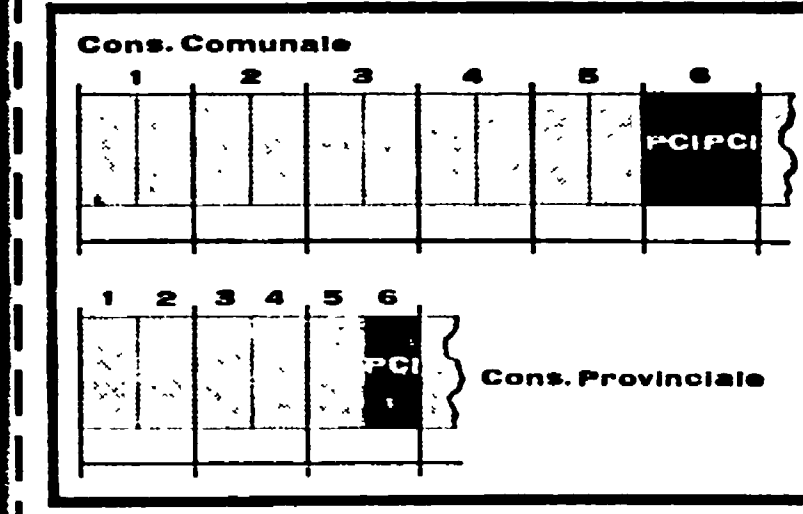
di colpire la speculazione edilizia, oppure una politica in grado di risolvere i problemi finanziari non solo di Roma, ma di tutti i comuni italiani. Quando però la DC e il suo maggior leader locale ci propongono ancora i vecchi temi della politica degli incentivi, allora davvero, anche al di là della attuale polemica elettorale, cadono le braccia. E' tutto qui il «nuovo corso» capitolino di cui si è venuti parlando in questi tempi? E' questo il «nuovo impegno» con cui la DC si presenta al giudizio popolare? Se è questo (e sembra che non ci sia da dubitare), allora veramente c'è da pensare che Fiorentini e la Confindustria con le loro sollecitazioni e suggestioni abbiano reso del tutto ciechi i dirigenti dorotei al punto da spingerli a presentarsi al corpo elettorale come portabandiera di una politica così clamorosamente fallimentare.

Comunque il sindaco Petrucci ha concluso la sua intervista in bellezza: «Dobbiamo salvare — ha detto — e salvare, con un grande parco, l'Appia Antica». A questo punto Petrucci deve rispondere a una domanda personale. Scusi, signor sindaco, ma non era lei che fino a qualche tempo fa voleva cedere una parte del comprensorio dell'Appia Antica, permettendone inoltre l'edificabilità, al marchese Gerini? E non fu lei che alla fine ingoiò il «no» della intera destinazione a parco pubblico? E ora vuole che la gente le creda? Roma e i romani, saranno, come dice lei, «adolescenti» e «pieni di complessi» quanto vuole, ma stia tranquillo, certe «patacche» hanno imparato a rifiutarle da un pezzo.

## Conferenza La protesta americana contro la guerra nel Vietnam

Organizzata dalla Federazione italiana movimento cristiano studenti, si terrà, domani alle ore 21 in via Marianna Dionigi 59 (angolo piazza Cavour), una conferenza del dottor Bruce Douglas sul tema «La protesta degli studenti americani contro la guerra nel Vietnam». Il dottor Bruce Douglas è il segretario della World Student Christian Federation ed è qualificato rappresentante di quella parte del mondo accademico americano che sta conducendo la dura lotta per la revisione del sistema organizzativo della Nazione.

## Spazi per la propaganda elettorale



Grandi tabelloni di lamiera sono apparsi in questi giorni in centinaia di piazze, strade, viali della città. A partire dalle 22 di questa notte si popoleranno dei manifesti della propaganda elettorale.

Nei tabelloni gli spazi sono stati già assegnati. Il Pci potrà affiggere i propri manifesti nel sesto spazio (composto di due fogli di lamiera di circa 4 metri quadrati). Questo per i manifesti riguardanti le elezioni del Consiglio comunale. Anche per questo spazio è stato assegnato al nostro Partito e il quello da sinistra (un foglio di lamiera di 2 metri quadrati).

Nei Comuni della Provincia, invece, gli spazi per la propaganda elettorale non sono ancora stati assegnati. Riunioni in tal senso avranno luogo oggi presso tutti i palazzi municipali. La Federazione romana del Pci, che per Roma ha richiesto spazi per il Partito, la FGCI, l'Unità e Rinascente, invita tutte le sezioni a provvedere a che un rappresentante del Pci prenda parte a tali riunioni.

Nel grafico: questa la posizione degli spazi riservati alla propaganda del Pci sia per le elezioni comunali che provinciali.

**NUOVA CASA DELLA MOTO S.p.A.**  
VIA D'AZEGLIO, 29 - 31 Tel. 474.009  
VIA P. PPE AMEDEO, 7-7A Tel. 461.281  
VIA TRIONFALE, 71 Tel. 353.001

concessionaria  
**MOTO GILERA**  
PERMUTE • FACILITAZIONI  
RICAMBI ORIGINALI